

## L'intervista

La Cerutti spiega la scelta di Sel di partecipare alla manifestazione

# “La discussione va riaperta senza sposare tesi preconconcette”

DIEGO LONGHIN

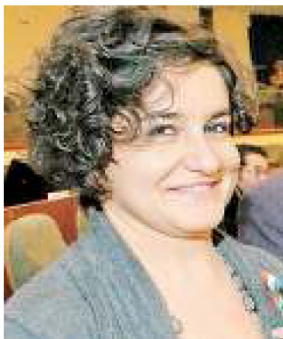
«**L**A DISCUSSIONE sulla Tav va riaperta, per noi non esistono né il sì, né il no, senza se e senza ma. Non sposiamo nessuna delle due tesi preconconcette sulla Torino-Lione, ma dopo il risultato dei referendum sarebbe corretto un supplemento di confronto». Monica Cerutti, consigliere regionale e componente della segreteria nazionale di Sel, domani sarà in Val di Susa, con Michele Curto, a rappresentare il partito di Vendola.

**Sel è contro la Torino-Lione?**

«Non è una questione di “sì” o “no” secco. Non siamo per una politica della semplificazione. È un'opera che va rivista perché un certo modello di sviluppo, quello delle grandi infrastrutture, alla luce del risultato dei referendum, è entrato in crisi. Per questo abbiamo aderito ad una pacifica manifestazione di popolo. E sottolineo aderire. Nessun partito politico deve mettere il cappello sulle iniziative del movimento No-Tav».

**Sulla Tav si discute da venti anni. Chiedere un altro stop e un'altra discussione non è un modo elegante per dire non facciamola?**

«Alla fine si potrebbe concludere che l'opera non è necessaria. La linea attuale è utilizzata al 30 per cento. Ha senso costruire una seconda con una capacità superiore se non c'è la necessità? Poi manca un piano di trasporti nazionale e il costo appare esorbitante, oltre al fatto che il passaggio delle merci a Porta Susa non ci convince. Alla fine si potreb-



“

Si potrebbe aprire una trattativa con l'Ue per dirottare i fondi sul riattualamento della vecchia linea”

”

**BATTAGLIERA**

Monica Cerutti, consigliere regionale di Sel

be aprire un confronto con l'Europa e dirottare i finanziamenti per riattualare la vecchia linea».

**Se non si rispettano le date imposte dalla Ue non arriveranno i soldi. Come fare?**

«Non credo, come ha già detto qualcuno, che sia necessario impicarsi ad una data. Si sta parlando di un'opera che ha uno sviluppo pluriennale».

**Alta velocità non vuol dire meno camion sulla Torino-Bardonecchia?**

«I benefici che porterebbe l'opera saranno annullati dall'impatto dei cantieri sulla Valle».

**E il lavoro? In un momento di crisi la creazione di nuovi posti non dovrebbe essere una priorità?**

«Anche il rifacimento della linea storica porterebbe lavoro. E si tratterebbe di un intervento sostenibile. Non è una questione di campanilismo valsusino, ma di come si concepisce lo sviluppo. La crescita non è fine a se stessa, senza aggettivi».

**Tutti gli altri partiti del centrosinistra e il sindaco Fassino sono a favore dell'opera. Siete fuori dalla coalizione?**

«Chiedere un supplemento di discussione non è alternativo ad avere responsabilità di governo. È possibile tenere aperto un cantiere per anni con l'impiego di centinaia di agenti?».

**Siamo al cerchio bottismo?**

«No, Sel vuole fare da ponte tra posizioni differenti. Questo non vuol dire venir meno al leale e convinto sostegno alla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA